Anno 48.° - N. 66

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 7 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano.
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La proposta d'un'inchiesta sulle forniture in Libia
respinta con 239 voti contro 43
dopo le spiegazioni dei ministri Tedesco e Millo

ROMA, 6. — Presidenza del vice-presidente CARCANO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

MARAZZI sul processo verbale, dichiara che l'altro ieri votò in favore del passaggio agli articoli del disegno di legge per le spese sulla Libia. Il processo verbale è approvato.

Per i geometri del catasto

CIMATI dichiara all'on. De Felice Giuffrida che appena la Camera avrà approvato i provvedimenti finanziari sarà presentato il disegno di legge per migliorare le condizioni non solo dei geometri del catasto, ma di tutto il benemerito personale di quell'amministrazione.

DE FELICE GIUFFRIDA confida che questo disegno di legge sarà presentato al più presto e sarà tale da soddisfare le aspirazioni di quei funzionari.

Il disastro al forte di Areci

MIRABELLI dichiara all'on. Cavagnari che a seguito di rigorosa inchiesta si è accertato che il disastro della batteria del forte di Areci in Liguria fu cagionato da un operaio che si avvalse di una lampada a fiamma libera e che rimase vittima della sua imprudenza.

Il maresciallo che sovraintendeva al servizio di quella batteria è stato punito come colpevole di difetto di vigilanza. Il ministero attende anche ad accertare le eventuali responsabilità della locale direzione del genio.

Aggiunge che sono stati concessi sussidi ai feriti ed alle famiglie delle vittime e che sono in corso le pratiche per la concessione della pensione a coloro che vi hanno diritto.

CAVAGNARI manda un mesto saluto alle vittime del disastro che avrebbe potuto evitarsi se fossero state adottate le necessarie misure di precauzione.

Confida che il ministero adotterà colla maggiore sollecitudine i provvedimenti definitivi in favore della famiglia delle vittime.

La ferrovia Vittorio-Ponte delle Alpi

PAVIA, in sostituzione del sottosegretario ai lavori pubblici dichiara all'on. Brandolini che la questione della costruzione della ferrovia Vittorio-Ponte delle Alpi forma oggetto di studio da parte del ministero. Il governo esamina la cosa con tutta la ponderazione necessaria e con ogni più benevole disposizione nei riguardi delle popolazioni che dovranno essere servite da questa linea.

BRANDOLINI segnala la grande importanza di questa linea ed invita il governo ad affrettare il compimento degli studi ad essa relativi. (*Approvazioni*).

Il trasporto delle salme dei caduti in Libia

MIRABELLI, riferendosi a precedenti sue dichiarazioni risponde all'on. Caccialanza che il governo non crede di poter per ora consentire il trasporto in Italia delle salme dei caduti nella guerra libica. Si potrà più tardi esaminare l'opportunità di un diverso ordine di provvedimento.

CACCIALANZA pone in rilievo le ragioni che dovrebbero indurre il governo ad appagare il pietoso desiderio delle famiglie che hanno perduti i loro cari nella guerra di Libia. Confida che il divieto possa essere tolto al più presto.

Le spese militari in Libia

PRESIDENTE MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle spese per la Libia.

Di Saluzzo-Di Giorgio

DI SALUZZO rilevando alcune affermazioni dell'on. De Felice conferma che a Tripoli nell'ottobre 1911 vi erano 9600 fucili al più e lo dimostra citando i battaglioni che si trovavano allora a Tripoli.

Avverte che per informazioni avute, dopo il discorso di ieri dell'onor. De Felice, gli risulta che nella questione del grano la inchiesta riesci favorevole al Banco di Roma. Conferma quanto già ebbe a dire, cioè che la richiesta del grano celava un trucco dei nemici per vettovagliarsi in attesa del la istituzione delle linee di rifornimento della Tunisia. Fu dunque un bene il non avere aderito alla richiesta.

Contesta da ultimo alcune altre osservazioni dell'on. De Felice Giuffrida dovute forse alla sua scarsa competenza tecnica ed alla facilità con cui prestò fede ad informazioni inesatte.

Ricorda all'on. De Felice che egli stesso quando più ferveva l'azione ebbe espressioni di entusiasmo e d'ammirazione non solo per i soldati e per i capi, espressioni che glielo resero simpatico e si augura che il De Felice si persuada dell'assoluta insussistenza di alcune dicerie che egli volle sostenere alla Camera, (*approvazioni*).

DI GIORGIO rilevando che l'onor. De Felice lo dipinse ieri come se egli fosse fautore del governo assoluto della sciabola protesta contro una tale asserzione.

Egli ha sempre affermato ed afferma che l'esercito deve essere lasciato libero nella condotta della guerra senza che il governo pretenda di guidarne e di inceppare le iniziative e l'azione in guisa che per questa sia tutta sua la gloria del successo, tutta sua la responsabilità dell'insuccesso. (*Approvazioni*).

Queste idee l'oratore ha costantemente propugnate ed è persuaso che nessuna maggiore sciagura può esservi per un paese che quella di avere un esercito di indisciplinati a servigi di un governo debole. (*Approvazioni*).

Riconosce le benemerenze della stampa durante la guerra libica, ma crede pure che la soverchia inframmettenza dei numerosi corrispondenti dei giornali, tra cui non pochi stranieri, ebbe a creare al comando non pochi imbarazzi.

E' contrario alla inchiesta non perchè essa possa arrecar danni all'esercito ma in vista degli intendimenti di coloro che l'hanno proposta.

Insiste poi nell'affermare che il capitano Verri non era mai stato in Tripolitania prima del 21 settembre 1912. Legge a conferma di ciò una lettera della sorella del compianto capitano e dichiara di tenere a disposizione dei colleghi i documenti che possono affermare l'esattezza di questa asserzione, (*commenti*).

Il capitano Verri fu in Libia prima della guerra

GIOLITTI (interrompendo). — Ciò prova che il capitano Verri che aveva altissimo il sentimento del dovere teneva occulte anche alla propria sorella quelle missioni sulle quali aveva il dovere assoluto di serbare il segreto. Conferma che il capitano Verri fu in Libia molto prima dell'epoca indicata dall'on. Di Giorgio e dichiara di aver avuto informazioni dal capo dello stato maggiore.

FEDERZONI. Conferma che la cosidetta rivolta araba fu prima di tutto un ben riuscito movimento tattico del nemico, agevolata dalla cieca fiducia del comando militare, dalla simpatia pell'elemento arabo. A questo movimento tattico si associò poi grande parte della popolazione dell'oasi nella illusione che la rivolta potesse riuscire.

Insiste nel dichiarare che fu la esagerata arabofilia del primo periodo quella che determinò e rese necessario un eccesso di rigore nel periodo successivo. Si associa all'on. De Felice nell'esaltare le benemerenze dei corrispondenti di guerra in Tripolitania. (*Approvazioni*).

De Felice replica

DE FELICE ritiene che le dichiarazioni odierne dell'on. Di Giorgio confermino il suo spirito militarista. Osserva all'on. Di Saluzzo resultare da un telegramma «Stefani» che dieci giorni prima del tragico episodio di Sciara Sciat erano sbarcati a Tripoli 25 mila uomini (*interruzioni dell'on. Di Saluzzo*). Rettifica pure talune altre affermazioni ed altri apprezzamenti dello stesso oratore.

Osserva infine che anche l'onorevole Federzoni in sostanza ha riconosciuto che la giornata di Sciara Sciat fu l'effetto di un accerchiamento militare e che non è esatto parlare del tradimento dell'elemento arabo della città.

Il gran senusso

CENTURIONE insiste nell'affermare che il gran senusso avrebbe potuto essere catturato all'indomani di una fortunata azione militare se il ministro delle colonie non vi si fosse opposto. Nè può prestar fede alla dichiarazione del governo che esso s'a rimasto estraneo alle trattative condotte in Cirenaica per renderci amico il gran senusso.

La verità è che queste trattative furono e condotte con metodi che l'oratore censura, ma fallirono completamente ed in tutto ciò è molto grave la responsabilità del ministro delle colonie.

L'esercito civilizzatore

DE CAPITANI segnala le grandi benemerenze che in Libia l'esercito si è acquistato anche nelle opere di pace e di previdenza sociale che in questi due anni nella colonia sono state compiute.

Accenna particolarmente ad un ricovero pei mendicanti istituito in Tripoli e all'educatorio militare della Menscia che provvede a dare una istruzione anche professionale ai piccoli arabi. Così in soli due anni l'Italia per opera dei suoi ufficiali ha il vanto di aver in quelle regioni segnato anche nel campo dell'assistenza sociale un'opera magnifica di civiltà.

BORROMEO richiama l'attenzione della Camera sull'opera spiegata dai presidenti militari nelle varie regioni della Tripolitania e specialmente quelle di Zanzur e Tagiura. Essi hanno saputo istituire scuole, costruire strade, scavare pozzi, iniziare opere di colonizzazione, acquistandosi così il rispetto e l'affetto degli indigeni ed aumentando il prestigio del nome italiano. Segnala alla gratitudine del paese ed alla considerazione dell'on. ministro delle colonie questi ufficiali egualmente valorosi in guerra come in pace e crede che essi debbano essere tenuti presenti anche per affidare loro funzioni civili nella colonia.

Merloni

MERLONI insieme cogli on. Morgari, Soglia, Lucci ed altri ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritiene che per le spese della guerra in Tripolitania e in Cirenaica non debba più farsi ricorso alla legge 17 luglio 1910 N. 511».

Propone che al secondo comma sia aggiungano le seguenti parole: «I decreti di assegnazione del fondo spese impreviste di cui al numero 6 della tabella allegata dovranno essere sottoposti alla rettifica del parlamento entro 15 giorni dalla loro data».

Così pure propone che al quarto comma si aggiunga: «della erogazione della somma di lire 5.966.542.88 di cui al numero quattro della tabella annessa alla legge sarà presentato separato rendiconto al parlamento entro il 15 luglio 1914».

Propone infine il seguente articolo aggiuntivo: «Tutti i conti delle spese della guerra di cui alla presente legge e al documento ottavo saranno sottoposti nel loro complesso al controllo della corte dei conti che ne riferirà al parlamento con apposita relazione nel termine di sei mesi».

Osserva che il partito a cui l'oratore appartiene non può appagarsi nella semplice dichiarazione fatta dal governo che esso non si avvarrà più della legge del 1910. Perciò con l'ordine del giorno propone che la Camera prenda atto di questa dichiarazione in modo che essa impegni effettivamente non solo l'attuale presidente del ministero, ma anche quelli che verranno dopo di esso.

Afferma poi che il governo diede alle disposizioni della legge del 1910 una interpretazione contraria al vero spirito delle disposizioni medesime. — Non comprende come il governo che aveva la coscienza di avere con se il paese non abbia chiesto al parlamento i fondi necessari.

Illustra infine la disposizione aggiuntiva la quale tende a far sì che il controllo della corte dei Conti non venga tanto tardi da riuscire inutile esecuzione del Sindacato finanziario da parte dei Deputati, (*approvazioni e congratulazioni all'estrema*).

Uno del Banco di Roma

SODERINI, rilevando alcune allusioni fatte ieri da alcuni oratori protesta che egli è soltanto il rappresentante della nazione e non di enti particolari o di istituti bancari.

Dichiara poi che accetta la proposta di inchiesta presentata dall'estrema sinistra sul servizio delle forniture essendo convinto che il Banco di Roma al quale l'oratore si onora di appartenere uscirà puro da siffatta inchiesta la quale dimostrerà come questo istituto informò la sua azione a sentimenti di vero patriottismo.

Un saluto all'esercito

BERTOLINI (ministro delle colonie) ringrazia gli on. De Capitani e Borromeo per aver qui attestato le alte benemerenze militari e civili dei nostri ufficiali e alle loro parole si associa col più vivo compiacimento. All'esercito nostro prode, così in guerra come in pace manda un cordiale ed affettuoso saluto.

Il discorso dell'on. Tedesco
in difesa delle amministrazioni militari

TEDESCO, ministro del tesoro. Crede suo dovere confutare le censure mosse alle amministrazioni militari per quel che concerne le forniture. Premette che le due amministrazioni si valsero il meno possibile e solo in caso di necessità della facoltà che loro era concessa di prescindere dalle normali formalità della legge di contabilità. Solo da principio per ragioni di evidente necessità ed urgenza si ricorse alle trattative private, poi tutte le forniture furon aggiudicate in seguito a licitazioni private od asta pubblica. E' vero che il comando, specialmente nei primi tempi, si valse del Banco di Roma, ma se ne valse perchè era quella l'unica organizzazione esistente in Libia e perchè inoltre quell'istituto dava solide garanzie e offriva prezzi oltremodo vantaggiosi.

Circa il costo medio del soldato in guerra esso fu di lire 8.50, costo tutt'altro che eccessivo quando si consideri che il vitto dei nostri soldati in Libia fu sempre eccellente.

Assicura che ogni qualvolta sorse anche il dubbio di un abuso furono disposte severe ed esaurienti inchieste. Deve usare il massimo riserbo circa la fornitura dei foraggi al Banco di Roma, avendo questo istituto presentato domande di compensi che sono ora sottoposti all'esame dell'avvocato generale erariale.

Rettifica molti prezzi che furono citati nel corso di questa discussione e dichiara che tutte le forniture furono rigorosamente collaudate. Circa la farina, anche questa era collaudata da una competente commissione tecnica.

Pasta, farina, buoi, cammelli

Ne è esatto che siano state acquistate partite di pasta a trattative private e che siano state pagate ad un prezzo eccessivo. La stessa cosa dicasi circa gli acquisti di binoccoli, di ghierbe o sacchi per acqua.

Circa la vendita di pelli e di avanzi di macellazione fu respinta una offerta di cui si parlò in questa Camera perchè pervenuta quando già la partita era stata impegnata con altri.

Si sono fatte critiche circa l'avvenuto acquisto di buoi. L'acquisto fu fatto a prezzi inferiori a quelli correnti in Napoli, prezzi che in seguito calarono anche maggiormente. Un procedimento giudiziario ed una inchiesta amministrativa rispetto a questa questione dei buoi, dimostrarono che tutto era proceduto regolarmente.

Accenna ad una cauzione che fu restituita sollecitamente, ma ciò avvenne in seguito ad una sentenza e previo il parere favorevole della avvocatura erariale.

Dimostra che anche l'acquisto di cammelli fu fatto a prezzi non superiori a quelli correnti sul mercato. Giustifica altresì il prezzo pagato pei pacchetti di medicazioni, data anche la mancanza di concorrenza per la scarsità delle ditte fornitrici in Italia.

La pretesa speculazione sui terreni

Quanto alla pretesa speculazione sui terreni vennero dati ordini precisi ai governatori per impedirla e si provvide poi subito a impedire la compravendita dei terreni col decreto 20 novembre 1911 che fu integrato con un altro decreto del 1913 e del 1914.

Quindi, stando così i fatti, essi non hanno alcuna gravità tale da giustificare la proposta di inchiesta fatta dal l'on. De Felice. Del resto la Camera si è già pronunciata in merito respingendo l'ordine del giorno dell'on. Graziadei.

Il governo è convinto che da una inchiesta la buona fama dell'amministrazione militare non potrebbe uscire che rafforzata. Se però qualche dubbio potrebbe restare riguardo qualche fatto il governo prende impegno di provvedere con un severo esame da parte sua.

Quanto alle spese l'on. ministro spera che potranno essere coperte coi fondi di bilancio; ad ogni modo ciò non esclude che si possa nel futuro ricorrere ad un prestito e si avrà il vantaggio di contrarlo a condizioni migliori.

Il governo ha già preso impegno di non ricorrere più ai poteri eccezionali concessi dalla legge del 1910; quindi l'ordine del giorno dell'on. Merloni diventa superfluo.

Non è escluso il prestito all'estero

Quanto agli emendamenti dell'on Merloni nota che è inutile che il parlamento voti una legge con la quale si accordano determinati fondi al governo, quando di questi fondi il governo non potesse fare uso se non in base ad altre leggi.

Conclude pregando la Camera di dare voto favorevole al disegno di legge, (*approvazioni generali, congratulazioni*).

Il discorso del min. Millo
sulla questione dei noleggi

MILLO, ministro della marina, premette che decisa la spedizione di Tripoli, non esistendo legge alcuna che disciplinasse la requisizione dei piroscafi mercantili in caso di guerra, un progetto presentato dal ministro Mirabello nel 1908 non ebbe seguito, e si dovette ricorrere a noleggi puri e semplici trattando con armatori.

Le trattative vennero fatte con molta cura da una commissione composta di ufficiali dell'esercito e della marina e solo in alcuni casi speciali dall'intendenza del corpo di occupazione. Secondo le consuetudini commerciali si tenne come base il nolo per trasporto del carbone dall'Inghilterra, nolo che durante la guerra ebbe brusche variazioni in dipendenza dello sciopero dei minatori inglesi e arrivò persino a raggiungere i 14 scellini e mezzo.

Per il noleggio, però, di piroscafi da passeggeri non facilmente disponibili non potevasi adottare l'accennato nolo base e si stabilì invece il seguente criterio: si suppose che il piroscafo facesse i viaggi di America con una durata di viaggio di andata e ritorno completo di 45 giorni, avendo occupati il 50 per cento dei posti di prima e seconda classe ed il 40 per cento di quelli di terza e dedotte le spese vive. Si calcolò così il nolo medio giornaliero che poi si ridusse ancora notevolmente in base all'età del piroscafo, alla durata del noleggio al servizio disimpegnato.

Il nolo così determinato in massima non potevasi ritenere eccessivo ed infatti gli armatori ebbero a far vive insistenze per avere liberi i piroscafi.

Per il trasporto poi dell'acqua potabile occorrente in alcune località che ne erano sfornite, per esempio a Tobruk fu necessario noleggiare piroscafi con grandi serbatoi, essendo ciò sempre più economico che sostenere le spese occorrenti per la distillazione sul luogo. Ad ogni modo come riserva eventuale si ridusse il «Bausan» a nave distillatrice.

Per giudicare dei noleggi del resto bisogna tener conto della necessità per ovvie ragioni di servirsi durante la guerra del naviglio nazionale, venendo così a mancare la possibilità di ricorrere come calmiere all'estero.

E' stato detto che il nolo doveva anche comprendere le spese di esercizio, ma si è dimenticato che ciò non era possibile trattandosi di noli a tempo indeterminato con carico non precisato e per luogo da stabilirsi.

Si sono anche fatte critiche nei riguardi dell'età dei piroscafi noleggiati. Purtroppo la maggior parte dei piroscafi mercantili di nostra bandiera è molto vecchia ed è da augurarsi un pronto rinnovamento che permetta alla nostra marina di prendere il posto che le compete. Ad ogni modo delle navi noleggiate più di un terzo aveva meno di 10 anni di vita.

Si sta procedendo ad una seria revisione dei noli fissati e delle indagini è stato incaricato un ufficiale ammiraglio che gode tutta la fiducia del ministro e si è anche costituito uno speciale ufficio al ministero che già ha dato buoni risultati, per dirimere le vertenze sorte in proposito con armatori e fornire elementi per eventuali giudizi conseguenti.

Nulla fino adesso si è trovato di anormale. Se però qualche deficienza od irregolarità verrà riscontrata, anche in seguito a notizie o denuncie venute da fuori, non si esiterà a provvedere con ogni rigore. (*Vive approvazioni*).

La parola del relatore

CARCANO nota col più vivo compiacimento che non è stata fatta alcuna opposizione alla parte sostanziale dell'articolo primo e che tutti hanno convenuto sulla necessità di accordare i fondi in tale articolo contemplati. Si associa alle considerazioni esposte dal ministro del tesoro.

Quanto all'emendamento proposto all'articolo 1 dall'on. Merloni nota che i desideri da lui manifestati sono già compresi nelle disposizioni del disegno di legge e in generale in quelle della legge sulla contabilità dello stato che sottopone al controllo parlamentare anche decreti di prelevamento dai fondi per spese impreviste.

Dimostra le ragioni attinenti all'ordinamento generale dei nostri controlli giudiziari, per cui non è possibile accogliere l'altro emendamento dello stesso on. Merloni.

Chiude esprimendo la fiducia che la Camera darà voto favorevole all'articolo 1 del disegno di legge, (*approvazioni*).

La proposta dell'inchiesta

DE FELICE GIUFFRIDA. — Per fatto personale. Osserva che la sua proposta limitata alle forniture è diversa da quella respinta dalla Camera dell'on. Graziadei che voleva una inchiesta generale di ordine politico militare e amministrativo.

Conferma l'esattezza dei fatti da lui esposti ieri.

PRESIDENTE. Esorta l'oratore ad attenersi strettamente al fatto personale.

DE FELICE nota che il min. del tesoro non ha potuto confutare molte sue circostanziate affermazioni. Conferma gli immensi guadagni di un istituto bancario di Roma per speculazioni fatte dallo stesso istituto sulle aree fabbricabili sopratutto a Bengasi.

Nota ad ogni modo che tutti i fatti da lui rilevati dimostrano di più la necessità di una inchiesta amministrativa e rivolgendosi all'on. presidente del consiglio lo esorta ad accogliere la sua proposta nell'interesse stesso dell'amministrazione italiana.

GIOLITTI, presidente del consiglio, deve chiarire la questione dell'acquisto dei terreni. Appena operato lo sbarco vi furono speculatori i quali cercarono di accaparare quei terreni che **gli arabi in quel momento** erano disposti a cedere a prezzo vilissimo.

Per impedire tali speculazioni dispose che prima con una ordinanza del comandante, poi con un decreto reale si vietasse ogni acquisto di beni immobili e si dichiarassero nulli quelli fatti in precedenza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE legge l'ordine del giorno dell'on. De Felice: «La Camera invita il governo a presentare un disegno di legge per la nomina di una commissione d'inchiesta che accerti come fu erogata la spesa in riguardo ai servizi di approvigionamento ed ai servizi accessori».

Questo ordine del giorno è anche sottoscritto dagli on. Beltrami, Albertelli, Modigliani ecc.

GIOLITTI dichiara che il governo farà per proprio conto le indagini necessarie ma non può accettare la proposta di inchiesta dell'on. De Felice, perchè suona sfiducia al governo stesso.

L'appello nominale

PRESIDENTE. Avverte che sull'ordine del giorno non accettato dal Governo è stata chiesta la votazione nominale.

La votazione nominale che per sorteggio comincierà dall'on. Abozzi. — Del Balzo fa la chiama.

L'inchiesta respinta

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sull'ordine del giorno dell'on. De Felice.

Votanti 282.
HANNO RISPOSTO SI 41.
HANNO RISPOSTO NO 239.
Astenuti 2.

La Camera non approva l'ordine del giorno dell'on. De Felice.

La seduta termina alle ore 19.30. — Domani seduta alle 14: interrogazioni e seguito spese di Libia; mozione Marchesano.

Note alla seduta

E' continuata oggi alla Camera, fra la disattenzione dei presenti, la polemica fra De Felice da una parte e De Giorgi e Di Saluzzo dall'altra sulle vicende della guerra.

Dopo il discorso del ministro del Tesoro, on. Tedesco, e del ministro della marina, on. Millo il deputato De Felice insistette sulla sua proposta d'inchiesta circa gli approviggionamenti ed i noleggi.

La proposta fu respinta con 200 voti circa di maggioranza, non avendo essa raccolto che 43 voti.

Domani si discuterà il secondo articolo del progetto e si verrà al voto a scrutinio segreto.

Dei deputati friulani nell'appello nominale odierno, votò contro il solito Ciriani e votarono in favore Girardini e Morpurgo.

Continua la ripulitura del Gebel Cirenaico
da parte delle nostre truppe

BENGASI, 6. — *Dal complesso delle informazioni appare che il nemico si sia sbandato in diverse direzioni e che sarebbe disorientato. Dovunque si trovano traccie di fuga precipitosa.*

Nella zona di Msus in un locale adibito a laboratorio per la fabbricazione di munizioni furono abbandonata grandi quantità di proiettili, fucili di polvere e importanti documenti.

Secondo le ultime notizie il gran senusso Sidi Ahmed Scerif nella giornata di Es Sceledima si sarebbe trovato a Kardasi, ospite dei capi Auaghir e conosciuto l'esito del combattimento si sarebbe dato subito alla fuga con i detti capi, il fratello e gli Auaghir di Msus.

A Ghegab oggi parecchi capi Aquakla hanno firmato l'atto di sottomissione. (Stefani).

BENGASI, 6. — *Il giorno quattro una colonna composta dal decimo battaglione eritreo, da una batteria da montagna eritrea e da una compagnia bengasina agli ordini del maggiore Tommasini è mossa in ricognizione sulla carovaniera da Msus-Birbalam.*

A Engal-El Abiar si scontrò nei pressi di Birbalam con gruppi di ribelli dispersi dal campo di Es Sceledima e li mise in fuga uccidendone venti. Vennero incendiati tre accampamenti e catturata una carovana di cammelli. Nessuna perdita da parte nostra. (Stefani).

La Francia vuole avere il dominio del Mediterraneo

PARIGI 6. — La commissione senatoriale delle finanze udì la relazione di Chautemps sulla marina.

Prima di passare all'esame dei capitoli Chautemps richiamò i colleghi sulle forze delle varie marine trovantesi di fronte preoccupandosi dell'equilibrio del Mediterraneo. Dimostrò che il programma navale del 1911, comprendente 28 corazzate, è insufficiente. Se la Francia si limita a questo si troverà distanziata nel 1920 dalle flotte riunite dell'Italia e dell'Austria. Ora per essa è interesse capitale di assicurarsi il dominio del Mediterraneo. Sarebbe indispensabile la costruzione di superdreadnought supplementari, se si vuole avere il dominio del Mediterraneo.

La bandiera di Scanderberg riportata in Albania dopo 45 anni

DURAZZO, 6. — *E' giunta la delegazione italo-albanese che reca la antica gloriosa bandiera albanese. Andarono ad incontrarla il console italiano, il governatore, il sindaco, grande folla con bandiere che la accompagnò al Municipio dove il governatore pronunciò un elevato discorso. Disse che dopo cinquecento anni di schiavitù l'Albania libera si compiace di ricevere i figli albanesi che partirono quando essa divenne schiava ed ora tornano alla madre patria redenta coll'aiuto dell'Italia. Il governatore terminò gridando: Evviva gli albanesi d'Italia! Evviva l'Italia!*

Rispose Chinigo albanese d'Italia, il quale indi arringò la folla.

Il sindaco ha offerto poscia una bicchierata.

BRINDISI, 6. — *Il colonnello Philts è giunto da Medua accompagnato dagli stati maggiori dei distaccamenti italiano, austro-ungarico, inglese e francese. Essi si imbarcarono sopra la nave italiana Misurata partendo per Durazzo alle ore 11.*

La risposta di Venizelos ai guerrafondai ellenici

ATENE, 6. — (Camera). — Gli oratori dell'opposizione hanno attaccato vivamente la politica del governo nella questione dell'Epiro sostenendo che il governo non doveva sacrificare 150.000 greci in favore dell'Albania.

Venizelos ha risposto che è obbligato ad eseguire le decisioni delle conferenze di Londra.

La consegna della frontiera epirota

ATENE, 6. — *L'Agenzia d'Atene* dice che la città di Frassari fu consegnata agli albanesi.

Sono intavolate trattative fra ufficiali greci ed albanesi per la consegna della città e del distretto di Colonia.

I cristiani di Tepeleni abbandonano il paese, quelli di Thamauria si preparano ad inviare le loro famiglie nella regione occupata dalle truppe greche, temendo vessazioni da parte degli albanesi.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

I solenni funerali del cav. Rainis

Ci scrivono, 6, (n.):

Stamane venne affisso il seguente manifesto della Giunta Municipale:

«Cittadini!

Ieri alle ore 3, spirava dopo lunghe sofferenze il nostro amatissimo Sindaco avv. cav. Nicol Rainis.

Dire in quest'ora lugubre di Lui, delle qualità del Suo animo, dell'amore che Egli portava alla nostra terra e superfluo per Voi che lo conoscevate da tanti anni, e che, in ogni occasione, avete potuto apprezzare le doti schiette e sincere del benemerito cittadino del magistrato illuminato ed operoso, tutore dei legittimi interessi di S. Daniele.

Con la scomparsa dell'avv. Nicolò Rainis, è tolta non solo al nostro Comune, ma all'intera Regione una personalità delle più stimate, un Uomo che per costante rettitudine e per geniale intelligenza raccoglieva le generali simpatie.

La Giunta Municipale che, interprete dei Vostri sentimenti, intende rendere solenni onoranze alla Sua memoria, vi invita a partecipare ai funebri che seguiranno oggi alle ore 15.

Dal Municipio, S. Daniele li 6 Marzo 1914.

La Giunta Municipale

F. Bianchi — avv. I. Della Schiava — G. Peressoni — D. Vignuda — D. Di Pauli.

Striscie listate a nero colla scritta «Lutto Cittadino» si vedono fino dal mattino esternamente ai negozi semi chiusi e sui muri.

Le lampade elettriche della pubblica illuminazione appaiono coperte da veli neri.

Alle ore 14 già tutti i negozi sono chiusi.

Poco dopo le ore 15 parte il funebre corteo che per potersi svolgere percorre Via Garibaldi e Via Andreuzzi giungendo in Piazza V. E. da Via Felice Cavallotti.

Precede la croce, vengono poi le insegne religiose, quindi 10 corone portate a mano, fra le quali tre bellissime di fiori freschi. Posso notare, quella dei nipoti, del Comune, dell'Ospedale, dei colleghi, degli impiegati, e degli insegnanti, oltre a quella della famiglia che posa sulla bara.

Subito dietro ai sacerdoti e cantori salmodianti, viene il carro funebre di prima classe, su cui posa il feretro. Reggono i cordoni i signori: Bianchi Felice, Prosindaco — on. Di Caporiacco co. avv. Gino — Tonini sostituto procuratore del Re — capitano Camolli.

Immediatamente dopo il carro vengono i parenti, la Giunta Municipale, impiegati ed il Consiglio Comunale al completo, colla bandiera del Comune. Altre autorità civili e militari, rappresentanze dell'Asilo Infantile, delle scuole scuole elementari, insegnanti, scuola disegno, scuola professionale, Società Reduci, Tiro a Segno, Lega infermieri, Società Agenti, Società Filodrammatica, Associazione commercianti, quasi tutti con bandiera, Presidenza e direzione Ospedale, Monte di Pietà, Banca Cooperativa, Esattoria consorziale ecc.

Segue quindi un numero straordinario di amici, estimatori e conoscenti dell'illustre Estinto, molti venuti del di fuori. Per ultimo un interminabile stuolo di popolo. Numerosissimi i ceri.

Impossibile è far nomi senza incorrere in gravi ommissioni. Prestano servizio d'onore e d'ordine guardie e valletti municipali, ed i R. R. carabinieri.

In questo momento s'accinge a parlare per primo il Prosindaco sig. Felice Bianchi. A domani il resto.

Da TARCENTO

Per l'abrogazione del decreto prefettizio sulla chiusura dei negozi

Ci scrivono 6 (n):

Oggi nel pomeriggio nella sala dell'Albergo Marconi ha avuto luogo una numerosa riunione della Società commercianti ed esercenti, presieduta dal presidente signor Facini.

Venne discusso un unico argomento: i danni arrecati dal riposo domenicale completo.

Dopo animata discussione, durante la quale si fece rilevare i danni che la chiusura reca al commercio di Tarcento, venne approvato ad unanimità di inviare al prefetto il seguente telegramma di protesta:

«R. Prefetto — UDINE.

«Esercenti commerc anti Tarcento riuniti protestano abrogazione decreto apertura domenicale negozi secondo la legge.

«Tarcento piazza condizioni specialissime gravemente danneggiate richiede sospensione disastroso decreto chiusura evitando ulteriori proteste, notasi maggioranza provincie favorite apertura domenicale.

Ossequi.

Presidente *Facini*».

Da PORDENONE

"Casta Susanna „ al Roma

Ci scrivono 6 (n):

Un bel teatro ieri sera per la «Casta Susanna» presentataci sotto decorose vesti sceniche dalla Compagnia A. Ronzi.

La brillantissima operetta ha avuto ottimo successo per merito specialmente della protagonista signora Ronzi, del signor Molteni e di Giso Piraccini come sempre felicissimo nelle sue sorprendenti trovate.

Ieri sera ha debuttato la signorina Leonilda De Micheli nella parte di Giacomina. Alla signorina De Micheli che è una buona promessa per il teatro operettistico, venne offerta una ricca palma di fiori.

L'orchestra, lo constatiamo con di spiacere dopo le lodevoli esecuzioni delle prime sere è andata progredendo... in senso inverso.

Questa sera si dà la tanto attesa «Reginetta delle Rose» e domani sabato, si replica «La Casta Susanna».

Da PALMANOVA

Importante Concorso a premi per agricoltori

La Cattedra Ambulante di Agricoltura con sede in Latisana, coll'aiuto finanziario del Ministero di Agricoltura, della Commissione Pellagrologica, dei Circoli Agricoli di Palmanova e San Giorgio di Nogaro, ha indetto un concorso a premi per la costruzione di concimaie razionali e la igienica sistemazione dei cortili, fra gli agricoltori dei comuni di: Bagnaria Arsa — Bicinicco — Carlino — Castions di Strada — Gonars — Marano Lagunare — Palmanova — Porpetto — San Giorgio di Nogaro — Santa Maria la Longa — Trivignano Udinese.

Le domande di iscrizione dovranno essere inviate al Circolo Agricolo di Palmanova o a quello di San Giorgio o alla Cattedra Ambulante di Agricoltura con sede in Latisana entro il 31 agosto. Presso le stesse istituzioni gli interessati troveranno il programma dettagliato del Concorso e il modulo di iscrizione.

La Giuria eseguirà i sopraluoghi per la graduatoria dei concorrenti nell'autunno del corrente anno.

Saranno assegnate lire 800 in premi così suddivise: un premio da lire cento — due da lire settantacinque — sei da lire cinquanta — dieci da lire venticinque.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura con sede in Latisana è gratuitamente a disposizione degli agricoltori per ogni schiarimento riguardante il Concorso e l'esecuzione dei lavori necessari per prendervi parte. Il suo titolare trovasi il secondo e il quarto lunedì di ogni mese presso il Circolo Agrario di Palmanova e il primo lunedì di ogni mese presso il Circolo Agrario di San Giorgio di Nogaro.

Orribile delitto

Ci scrivono 6 (n):

Questa mane in via Memmo numero 9 venne scoperto un impressionante delitto.

Certa Del Negro Lodovica, di anni 57, lavandaia che, date le sue misere condizioni economiche, attendeva attivamente al suo lavoro e non altro, si trascinava nelle prime ore di questa mattina fuori della porta di casa ed attirava con grida l'attenzione di un vicino che accorse e la trovò quasi esanime, colpita da numerose ferite di temperino.

Venne tosto trasportata all'ospedale dove dal dottor Nicolò Trevisan gli vennero prestate prontamente le cure più efficaci. Le condizioni della disgraziata però sono tutt'ora gravissime.

Forti sospetti gravano su una guardia di finanza che non si sa come e perchè abbia potuto penetrare nella casa in cui la Del Negro (dopo la mezzanotte) stava ancora lavando della biancheria.

In ogni modi, siccoe i commenti sono tanti e diversi ci riserviamo a dare domani i particolari.

Da VENZONE

Note statistiche - Liste elettorali - Marionette

Ci scrivono 6 (n):

Un po' di statistica relativa al mese di febbraio:

Nati: maschi 4 — femmine 2 — Morti nel Comune 11 e cioè — maschi 6 — femmine 5 dei quali: celibi 4 nubili 2— Coniugati 2 — Vedovi: maschi 1 — femmine 2 — Morti in altri Comuni del Regno 1 — Immigrati da altri Comuni delRegno N. 3 — Emigrati per altro Comune nel Regno numero 3.

✱ Le operazioni della Commissione elettorale comunale si chiusero nei tempi prescritti e si ebbero i seguenti risultati: Liste elettorali politiche nel 1913 — Elettori inscritti numero 1097 — aggiunti numero 62 — cancellati numero sette — Totale degli elettori politici pel 1914 Numero 1152 elettori.

Liste elettorali amministrative pel 1914: Elettori numero 1152 e di questi 908 per età, 1264 per servizio militare — 112 per esame di compimento e 6 per censo.

✱ Oggi è arrivata ed ha piantato le sue tende nella sala di Bernardo la Compagnia marionettistica D. Stignani preceduta da buona fama.

Essa darà un piccolo corso li rappresentazioni con giubilo di questi ragazzetti che vedono l'ora di gustare le risate di Arlecchino e di sentire i fastidi del piccolo Facapana. — Auguri di buoni affari.

Da CIVIDALE

Decesso - Beneficenza - Invito - Unione Commercianti E. I.

Ci scrivono 6 (n):

Ieri sera alle ore 22, nella sua villa in Corte di Prestento, dopo lunga e penosa malattia, cessava di soffrire Guglielmo D'Orlandi uomo gioviale e di buonissime qualità cittadine; marito e padre affezionatissimo.

All'amico carissimo il nostro vale; alla desolatissima vedova ed al figlio Ezio, vivissime espressioni di cordoglio.

✱ In morte del signor Guglielmo D'Orlandi pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: famiglia Del Torre Pietro lire 1 — Zanutto Attilio lire 1 — Angeli Umberto lire 2.

✱ I soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione sono invitati di partecipare ai funerali del socio anziano Guglielmo D'Orlandi.

✱ Or ora ci venne offerto il rendiconto generale dell'esercizio 1913 del la Unione Commercianti, E. I. e mancandoci il tempo di trattarlo, come meriterebbe per la sua forma spiegativa convincente, ci limitiamo almeno per ora, a rilevare che l'amministrazione procedette regolarmente e con risultati molto lusinghieri.

L'assemblea annuale della predetta utile Istituzione è fissata per martedì undici corrente alle ore 20 nella sala Sociale, Via Giulio Cesare, palazzo della Banca Popolare per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto 1913.
2. Nomina del presidente.

Da TORREANO di Martign.

UN INCENDIO

Circa cinquemila lire di danni

Ci scrivono, 6 (n.):

Nel pomeriggio verso le ore 16 si è sviluppato il fuoco nella casa dei fratelli Giuseppe e Francesco Codutti fu Valentino.

Il fuoco cominciò nel sottoportico, dal quale si propagò a una camera del primo piano nonchè alla stalla, posta a pianterreno.

Andarono bruciati foraggi che si trovavano nel sottoportico, fieno e paglia della stalla, e parte del fienile.

Rimasero inoltre preda delle fiamme un letto ed altri mobili della camera superiore e furono danneggiati alcuni mobili delle altre stanze che vennero trasportati in strada per tema del fuoco.

I paesani accorsi subito sul luogo del disastro e con un lavoro ben diretto poterono presto domare l'incendio.

Il danno, non tutto assicurato, si aggira intorno alle 500 lire fra fabbricato, foraggi e mobilia.

Da CODROIPO

Tiro a segno - La bicicletta incompleta - Il sussidio governativo alla scuola di disegno - Due compaesani defunti in America

Ci scrivono 6 (n):

Si rammenta che domenica 8 corrente dalle ore 13 alle 16.30 nel poligono sociale «Al Coseat» avrà luogo la seconda lezione regolamentare del periodo primaverile. Speriamo dati i buoni vantaggi che offre tale istituzione, che gli inteessati vorranno accorrere numerosi ad accrescere il numero dei soci.

La presidenza a suo tempo, ha pubblicato il manifesto dal quale si rileva che i soci hanno diritto di frequentare le lezioni regolamentari, le esercitazioni libere e le gare. Ai minorenni chè avranno frequentato il tiro a segno verrà rilasciato dalla Società il prescritto certificato per la licenza di caccia. Agli studenti che intendono ritardare la loro presentazione al servizio militare viene rilasciato il documento comprovante la loro iscrizione, seinza el quale non potrebbero godere del beneficio. *I militari in congedo* che avranno eseguito le lezioni regolamentari per due anni consecutivi hanno il beneficio di essere dispensati dalle chiamate alle armi per istruzione.

La tassa annuale è di sole lire 3; le nuove inscrizioni si accettano anche nel Campo di Tiro durante le esercitazioni, mediante domanda corredata dal certificato di buona condotta.

✱ Dal nostro vigile urbano venne oggi posto in contravvenzione, perchè trasgressore all'articolo 2 del regolamento sui velocipedi 16, 12 1897 n. 540, certo Guerra Antonio di Luigi di Camino, perchè transitava per queste strade montato su di una bicicletta sprovvista dell'apparecchio avvisatore e del freno d'arresto.

✱ L'on. di Caporiacco si è molto occupato presso il Ministero onde fare aumentare il sussidio governativo a questa scuola serale di disegno portandolo al massimo consentito dalla legge e con una lettera in data 4 corrente da Roma ne ha dato partecipazione alla presidenza, alla quale ha promesso tutto il suo interessamento a favore della provvida istituzione.

Il Consiglio direttivo ringrazia vivamente l'on. Di Caporiacco, confidando nel di lui continuo appoggio ora che la scuola stessa sta per essere regificata.

✱ Ci giunge notizia da Buenos Ayres che è morto in seguito a paralisi, il concittadino signor Antonio Pittoni di anni 46 fratello del direttore della locale Banca Cooperativa, al quale facciamo le nostre vivissime condoglianze.

Ci riferiscono pure che a Villa Devoto, sobborgo di Buenos Ayres, è morto, pare avvelenato per errore, il concittadino Cordenons Lorenzo di anni 40 il quale lascia moglie e 4 figli. Anche ad essi esprimiamo le nostre condoglianze.

Le ferali notizie hanno prodotto penosa impressione in paese, dove i defunti erano conosciuti.

Da GEMONA

Il mercato mensile - Gita a Montenars

Ci scrivono 6 (n):

Oggi vi fu mercato mensile. Un buon concorso di bovini, ma pochi compratori e quindi poco giro.

Affari limitati fecero pure i negozianti gli esercenti e i venditori ambulanti.

✱ La nostra fiorente società Ciclistica ha stabilito di compiere una gita Sociale per festeggiare il decennio di sua esistenza.

La presidenza ha diramato ai soci la seguente circolare:

Gemona 4 marzo 1914.

Egregio Socio!

L'Unione Ciclistica Gemonese fondata nel marzo del 1904 per opera di pochi volonterosi cittadini promosse fin dall'inizio un riuscitissimo Convegno e via via fino ad oggi esplicò sempre con decoro la Sua attività nei diversi rami dello Sport.

I Soci vecchi fedeli all'Istituzione e i nuovi che vennero ad aumentare le nostre file devono sentirsi orgogliosi della floridezza del Sodalizio e certo non mancheranno di intervenire alla gita sociale indetta per festeggiare sia pur modestamente, il decennio di vita della nostra Società.

Invito pertanto la S V. a voler partecipare alla Gita che avrà luogo domenica 15 corrente con meta Montenars partendo dalla Sede alle ore 13 e 30 precise.

L'interesse sempre dimostrato per la Società, il desiderio di trovarsi per qualche ora in lieta compagnia e l'amenità della gita mi danno la certezza che la S. V. non vorrà mancare all'invito e sentitamente la ringrazio.

Il presidente *Giuseppe rag. de Carli*

I deputati difensori della montagna

La riunione di giovedì a Roma

ROMA, 6. — Ieri a Montecitorio si è tenuta una riunione di deputati per avvisare ai mezzi e tracciare le direttive di un'azione pratica e concreta per risolvere il grave problema economico, finanziario, forestale e delle comunicazioni nelle montagne.

Alla riunione sono intervenuti i seguenti deputati: Raineri, Rava, Ruini, Peano, *Morpurgo*, Quaglino, Caron, Soleri, Giacobone, Sandrini, Delle Piane, Bovetti, Bianchi, Amici, Cimorelli, Fumarola, Pedrino, Faelli, Micheli, Albanese, Sciacca, Giardina, Patrizi, Mosca, Pollastrelli, Manfredi, Tovini, Riccio, Di Saluzzo, Celesia, Cocco Ortù, Cassin, Beltrami, Amici, Venceslao, Miliani, Pietravalle, Celli, *Ciriani*, Cerini, Fiamberti, Locro, Parodi, Perrone, Pellegrino, Salomone, Cermenati, Cavazza, *Ancona*, Charrey, Fornari, Saudino e Rattone.

La riunione fu presieduta dall'on. Rayneri che trattò il vasto problema lumeggiandone i vari aspetti. L'on. Peano riassume la questione tributaria e finanziaria ai Comuni della montagna delle leggi per il Mezzogiorno, sull'esenzione della tassa dei fabbricati, sullo sgravio del minimo della tassa di famiglia e bestiame, sui concorsi dello Stato nelle spese per l'istruzione elementare e professionale, sulla riduzione della sovra imposta quanto meno per i piccoli Comuni in alta montagna, con reintegro da parte dello Stato dei bilanci comunali.

L'on. Celesia spiega la gravità del problema per i Comuni appenninici e invoca l'applicazione delle leggi vigenti con maggiore stanziamento di fondi per la viabilità.

L'on. *Morpurgo* e l'on. Giacobone pure mettono in luce la gravità del problema della viabilità che convenientemente risolta costituirà la rigenerazione economica della montagna.

L'on. Ruini svolge i criterii direttivi dell'azione da svolgersi in relazione al problema della viabilità da quello forestale, ai bacini montani, alla concessione di canoni ai Comuni sulla forza elettrica e ai servizi di comunicazione.

Interloquiscono ancora gli on. Rava, Beltrami, Cocco-Ortù, Cassin (in ordine particolarmente ai problemi agrario e scolastico); Patrizi e Soleri (sul problema dei castagneti e dei vicoli forestali); Tovini, Perrone, Salomone.

L'assemblea ha incaricato i promotori della riunione di costituire un Comitato per lo studio delle varie questioni e per l'azione presso il governo a fine di sollecitare gli invocati provvedimenti a favore della montagna.

Il comitato si è costituito nelle persone degli on. Carcano, presidente, Cocco Ortù, Rayneri, Rava, Schanzer, Cermenati, Celesia, Peano, Ruini, *Morpurgo*, Beltrami, Sanarelli, Patrizi, Miliani, Celli, Pietravalle, De Nava, Drago, Salomone, e Amici Venceslao. Il comitato ha già iniziato i suoi lavori e si occuperà subito per ottenere dal governo la ripresentazione di alcuni disegni di legge interessanti la montagna che erano già stati presentati nella passata legislatura.

Il problema della granicoltura ed i dati dell'ultima statistica

ROMA, 6. — E' stata pubblicata in questi giorni una statistica quanto mai interessante, poichè si connette ad una maggiore produzione agricola del paese e al regime doganale sul grano.

Dalla relazione scaturisce che se si riuscisse soltantò a consolidare la produzione ottenuta nello scorso anno (58 milioni di quintali) di fronte ad una media di cinquanta milioni dell'ultimo quinquennio verrebbe a perdere d'importanza la condizione dell'Italia di essere tributaria dell'estero, senonchè varie circostanze inerenti alle stagioni ed al regime delle proprietà e ai metodi culturali, contrariano la coltura del frumento in Italia. Questi risultati sono pure dovuti alle condizioni di stagione eccezionalmente favorevoli.

Le provincie di Cremona, Rovigo, Bologna, Ferrara, Ravenna, cioè la bassa vallata del Po hanno superato la produzione di venti quintali per ettaro ed oltre diciotto provincie hanno raggiunto o superato i quindici quintali.

Anche le macchine agricole sono in uso quasi generale in parecchie provincie. La misura di sperequazione della potenzialità produttiva della terra in varie regioni è data dal fatto che della superficie complessiva destinata a frumento, una metà con rendimento superiore alla media fornisce i due terzi della produzione totale del Regno, e l'altra metà fornisce il rimanente terzo.

Ma tutto dimostra che la coltura del frumento in Italia è in continuo progresso, e fra un'altro quinquennio portanto — conclude la pubblicazione — la statistica agraria avrà registrato un raccolto ben più rilevante e costante.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 6 MARZO)

Presidente Antiga — giudici Vencato e Cano Serra — Pubblico Ministero: Pirone — canc. Febeo.

Truffe in sorte

Comelli Antonio di Giuseppe di anni 23 di Cividale, è imputato di avere in Cividale in giorno imprecisato del giugno 1913 convertito in proprio profitto lire sei ed un paio di scarpe che gli erano state consegnate per ragione del suo mestiere da Rossini Maria Italia perchè le riparasse. — (Coll'aggravante della recidiva specifica).

L'imputato ammette di aver ricevuto le scarpe; non ricorda bene però se le avesse o no restituite. Ammette pure di avere ricevuto lire 5 (non 6).

Aveva ritardato di ripararle perchè non aveva trovato la pelle addatta. Non restituì le lire cinque per circostanze di famiglia e perchè proprio in quei giorni venne arrestato per altro reato.

Dopo l'escussione di parecchi testi parla il Pubblico Ministero che propone che l'imputato venga condannato alla reclusione per mesi quattro, giorni 20 e lire 70 di multa.

Il Tribunale manda assolto l'imputato per mancanza di prove.

Difensore avvocato Biavaschi.

L'imputato è detenuto per altro reato.

Contrabbando

Passon Rosa fu Giovanni di anni 42 è imputata di aver trasportato il 17 novembre 1913 chilogrammi 12 di zucchero dal vicino impero a Palmanova.

L'imputata è confessa.

Il Tribunale la condanna a lire 27.76 di multa.

Truffe alle biciclette

Cominotto Eliseo Alberto di Pietro di anni 32 di Pinzano, condannato parecchie volte è imputato di parecchie truffe e di appropriazione indebita, perchè il 1.o settembre a Morsano al Tagliamento prese dal meccanico Nadalini Pietro a nolo una bicicletta per due ore, dicendosi amico del padre di questi. — Qualche giorno dopo si recò a Cividale e impegnò la bicicletta a certo Diplotti Ettore per lire 25.

Andò poi dalla ostessa Emma Butto, e fece un debito di lire 22.20 per cibarie e vino consumati. Scrisse poi al Nadalini che presso il Diplotti aveva la bicicletta e lire 25 il tutto a disposizione del Nadalini stesso.

Il Cominotto non si fece più vedere in seguito da nessuno.

Il Pubblico Ministero chiede per lo imputato, contumace, un anno e 4 mesi di reclusione e lire 450 di multa.

Il Tribunale condanna il Cominotto a un anno di reclusione e lire 540 di multa.

La morte di un bambino investito da una bicicletta

Zanin Giovanni di Angelo di anni 15 e Zanin Giuseppe pure di Angelo di anni, 23 entrambi di Torsa di Pocenia, sono imputati del reato punito dall'articolo 371 C. P. per avere il 31 agosto in Torsa per imprudenza, negligenza e per inosservanza di regolamenti investito con bicicletta il bambino Gigante Guido di anni tre, producendogli lesioni che furono causa della sua morte avvenuta il 7 del settembre 1913.

I due imputati si recarono da Nogaredo a Torsa; precedeva Zanin Giovanni e seguiva il fratello.

Innanzi a una casa lungo la strada stava il bambino Guido Gigante, che venne investito.

L'imputato Giovanni ammette di aver investito il bambino, ma afferma che non si trovava in mezzo alla strada, ma uscì improvvisamente in modo che gli riuscì impossibile di scansarlo.

Dice pure che non colpì il bambino alla testa, che non andava a velocità sfrenata e che suonava il campanello.

Giuseppe Zanin, l'altro imputato, ripete quanto disse il fratello e nega anche lui di aver investito il bambino.

I due fratelli si fermarono sul posto dell'investimento per qualche tempo.

Gigante Natale, zio del povero bambino, si trovava nel momento dell'investimento col padre del bambino stesso il quale stava sul ciglio della strada, dopo un piccolo fossetto senza acqua, che si trova innanzi alla casa.

Giovanni Zanin investì il bambino nella schiena e Giuseppe, venendo di corsa investì il bambino giacente a terra nella testa.

A domanda del presidente conferma di nuovo che il bambino non uscì improvvisamente, ma si trovava sulla strada fu gettato a terra dal Giovanni Zanin, e quindi il bambino venne pure urtato dall'altro fratello; ambidue andavano a corsa sfrenata a testa bassa senza guardare la strada, e non avevano campanello.

Aggiunge pure che i due ciclisti andavano con molta velocità.

Se fossero andati a corsa moderata, avrebbero potuto evitare l'investimento del bambino.

Vennero escussi altri testi e da quasi tutte le deposizioni risulta che il bambino non era uscito improvvisamente, ma si trovava sulla strada.

Il Pubblico Ministero chiede che Giovanni Zanin venga condannato a cinque mesi di reclusione, lire 200 di multa e il Zanin Giuseppe a sette mesi e alla multa di lire 400.

Il Tribunale condanna Giovanni Zanin alla reclusione per un mese e 15 giorni e lire 66 di multa, e Giuseppe Zanin alla reclusione per mesi 2 e giorni 15 e lire 87 di multa; concede ad ambidue i benefici della legge del perdono per 5 anni.

Vedi in IV pagina
La piccola lampada

CRONACA CITTADINA

Per l'istruzione agraria dei maestri

Leggiamo nell'«Amico del Contadino».

Ripetutamente accennammo all'opera esplicata dalla presidenza della Associazione Agraria Friulana perchè la speciale Commissione che esaminava il progetto di riforma della Scuola Normale avesse voluto modificare il progetto stesso col mantenere la voluta importanza all'insegnamento dell'agraria.

La Commissione ministeriale aveva favorevolmente accolto questi voti; ma S. E. Credaro nel presentare ora alla Camera il progetto sopprime l'insegnamento agrario nelle scuole normali, licenzia tutto il personale insegnante.

Di fronte a questo stato allarmante di cose l'Associazione Agraria Friulana, unendo la propria azione a quella della Società degli Agricoltori Italiani e del Comitato Agrario Nazionale interessò sollecitamente i parlamentari Friulani.

L'on. Morpurgo iniziò senz'altro una proficua opera presso la Commissione che discute il progetto e così comunicava al prof. Pecile: «Mi è grato assicurare la S. V. Ill.ma che ho consegnato personalmente e vivamente raccomandato al collega on. Morelli-Gualtierotti — presidente della Commissione il telegramma relativo all'insegnamento agrario.

Con l'augurio che il legittimo desiderio autorevolmente manifestato da derio autorevolmente manifestato dalla S. V. Ill.ma trovi esaudimento mi confermo di V. S. Ill.ma dev.mo.

Morpurgo»

Dimissioni

Ieri il presidente della Cassa di Risparmio cav. avvocato Plateo ha rassegnato al Sindaco a mezzo di una lettera le dimissioni da tale carica.

I motivi che indussero il cav. Plateo alle dimissioni si attribuiscono alla salute e per gli attacchi di certa stampa contro l'Istituto da lui presieduto.

Il fabbricato dei viaggiatori alla Stazione

Ci comunicano da Venezia:

L'impresa Tarozzi di Bologna è rimasta deliberataria dell'appalto per i lavori di ampliamento del fabbricato viaggiatori della Stazione di Udine col ribasso del 5.25 per cento e per l'importo di 150.000 lire.

Tiri al poligono di Godia

Si porta a conoscenza del pubblico che a datare dal giorno 11 corrente mese e fino a tutto il mese di aprile, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì avranno luogo al poligono di Godia esercitazioni di tiro da parte dei militari appartenenti al 2.o reggimento fanteria qui di stanza.

Carovana scolastica al Lago di Cavazzo con giro del Monte S. Simeone

DOMENICA 15 MARZO 1914:

Ore 6.5 Partenza da Udine in ferrovia. — Ore 7.25 — Arrivo a Venzone — Ore 8 Partenza a piedi per il passo della Barca di Pioverno — Ore 10.45 — Arrivo a Cesclans. Colazione al sacco — Ore 12. Partenza da Cesclans — Ore 13.15 Arrivo ad Interneppo — Ore 14.15. Arrivo a Bordano — Ore 15.45 Arrivo a Venzone — Ore 15.57 Partenza col treno — ore 17. Arrivo a Udine.

Data la stagione abbiamo scelto una gita facile ma in sommo grado attraente. Nutriamo perciò fiducia che numerosi vi parteciperanno i giovani dei nostri istituti.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 15 di sabato 14 alla sede della S. Alpina Friulana oppure presso i signori presidi e direttori delle scuole medie, accompagnate dall'importo in lire 3.15 che comprende le spese di viaggio.

N. B. — In casodi cattivo tempo la gita sarà rimandata a domenica 22 marzo, ed in questo caso l'avviso verrà aperto alle ore 18 del sabato alla sede della Società.

Il convegno dei ricevitori postali

Abbiamo pubblicato la circolare del comitato dei Capi-Gruppo della Provincia, con la quale s'invitano tutti i Ricevitori Postali-Telegrafici supplenti e agenti rurali al convegno di domenica 8 corrente, ore 14 nella Sala Superiore dell'Istituto Tecnico.

Ora veniamo a sapere che alla riunione interverrà anche l'egregio cav. Reggio Presidente del Comitato Centrale di Torino, il cui ambito intervento conferirà all'assemblea la maggiore importanza e prestigio.

Per la morte del dott. A. Zuccaro e di Mario Pascolato

Il «Sodalizio friulano della stampa» che giorni sono ha inviate le proprie condoglianze al *Piccolo* di Trieste per la immatura morte dell'egregio pubblicista dott. A. Zuccaro, ha oggi telegrafato all'Associazione della Stampa Veneta per essere rappresentato alle estreme onoranze che saranno rese alla cara memoria di Mario Pascolato, già direttore della *Gazzetta di Venezia.*

" Novelle friulane „

Stassera alle ore 20.30 nella sala della Associazione fra impiegati civili il prof. Girardelli di Gorizia terrà una conferenza su «Novelle friulane» di Oddone Leitgeb.

Riunione di postelegrafici

Ieri sera, riunitosi il Consiglio della sezione di Udine appartenente al Sindacato Nazionale dei postelegrafici di terza categoria, deliberava di rimanere in sindacato e di intervnire alla riunione indetta dalla Federazione, che si terrà questa sera nella Sala del Popolo (sala terrena dell'edificio del Tribunale).

A rappresentare la terza categoria venne delegato il compagno Luigi Babbini.

L'elezione del parroco della chiesa di S. Nicolò

Dalla R. Prefettura è pervenuto al Municipio la tabella indicante l'esite del concorso per il beneficio parrocchiale di San Nicolò, con invito a disporre le pratiche per il Comizio di elezione.

L'unione in comizio avrà luogo nella Chiesa suddetta il giorno 22 marzo corrente alle ore 10.30.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento

Venne pubblicato il nuovo «Statuto dell'ufficio pubblico gratuito di collocamento» che a suo tempo abbiamo già riportato sul nostro giornale.

Durante il mese di gennaio mediante l'ufficio si ebbero 355 collocamenti e precisamente: Buttrio 2 — Codroipo 2 — Cormons 1 — Dulken (Germania) 26 — Monfalcone 2 — Pozzuolo 1 — Tolmezzo 1 — Trieste 2 e Udine 318.

Anniversario della morte di Cavallotti

Ieri ricorrendo il sedicesimo anniversario della morte di Felice Cavallotti, sul balcone del palazzo municipale venne esposta la bandiera nazionale abbrunata.

Un incidente alla stazione

Ieri sera all'arrivo del treno delle 23 due individui che attendevano sul piazzale, vennero a diverbio scambiandosi anche qualche pugno, perchè uno di essi rivolse qualche parola ad una ragazza di servizio, che poco garbò al padrone che la accompagnava.

Il trambusto fu troncato subito, e poteva divenire serio, se non fosse stato pronto l'intervetno di una guardia di P. S. che condusse in ufficio i due contenedenti e la ragazza.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Ieri sera un nuovo successo della meravigliosa film GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI. Cosa del resto prevedibile data la poderosa mole del lavoro e la sua perfezione.

Oggi e domani se ne daranno le ultime rappresentazioni essendo dopo la film impegnata per altra piazza.

Avviso per coloro che ancora non l'hanno vista, per non lasciarsi sfuggire l'occasione di poter ammirare una proiezione che farà epoca negli annali della cinematografia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
" La figlia di Madama Angot „
Operetta in 3 atti di Lecoq

Ieri sera per la compagnia Magnani ha potuto dimostrare il suo valore rappresentando con grande lusso di scenari e di costumi e con buonissimi artisti «La principessa dei dollari».

Il debutto della signorina Mary Borsenta, artista intelligente e brillante, e del tenore Leotti, che sfoggiò notevoli mezzi vocali, apportò nuova vita al complesso artistico che contava già elementi come la Leotti, la Fioretti, il Fari, il Vezzani ecc.

Il successo fu assai caloroso e si manifestò con molti applausi e con molte richieste di bis.

Questa sera avremo una rappresentazione interessante per la quale il teatro è già quasi completamente venduto: «La figlia di Madama Angot».

Per i vecchi costituirà certamente un simpatico ritorno al tempo in cui... ecc. ecc.; e per molti giovani sarà una piccola novità.

La « mattinata » di domani

Domani, alle ore 15, rappresentazione diurna con: «Eva» di Lehar.

E ultima diceria sarebbe questa: Una guardia comunale ci raccontò che il Bellelli, al momento dello scoppio della bomba e parecchio tempo prima, era tranquillamente all'osteria.

LA CATASTROFE DI GOMAGOI
Alla ricerca dei 14 cadaveri di soldati sepolti da una valanga

INNSBRUCK, 6. — Regna ancora grande incertezza sull'estensione della catastrofe provocata dalla valanga nella regione dell'Ohtler. La relazione ufficiale del capitana distrettuale di Schlanders giunta oggi alla Luogotenenza di Innsbruck, parla di 15 vittime, mentre la lista, compilata in base ai nomi dati dal comando di battaglione di Innichen e secondo informazioni del distaccamento del forte di Gomagoi annovera 14 vittime.

Sull'Ortler regna oggi una violenta tormenta: una tormenta probabilmente infuriò anche l'altro ieri giorno della catastrofe. Martedì, con una temperatura di poco sotto lo zero, era caduta moltissima neve. L'altezza della neve nella regione dell'Ortler dovrebbe essere di 4 o 5 metri. La neve era molle. Il distacco di una falda di neve, anche di media grandezza, sarebbe stata sufficiente, dato il terreno ripidissimo a provocare la caduta di una valanga. Le guide che ieri lavorarono sul luogo della catastrofe raccontano che la valanga precipitata è lunga 700 metri ed ha una larghezza media di 8 metri e l'altezza come una casa di un piano. La posizione dove è caduta la valang è sfavorevole ai lavori.

Il cadevere del primo tenente Leschner, estratto già ieri aveva frattura della spina dorsale, mentre quello del tenente Guntner esteriormente non presentava lesioni. Il Guntner dovrebbe essere rimasto soffocato. I cadaveri sono stati trasportati oggi a Trafoi. Colà è arrivata ieri sera una spedizione militare di soccorso: una ottantina di uomini, con molti ufficiali, medici militari e personale sanitario.

La spedizione partì oggi trale 4 e le 5 per il rifugio Payer.

Carlo Francesco rappresentante dell'imperatore, l'arcivescovo Bauer, le notabilità ecclesiastiche immensa folla. Dopo la messa da Requiem il feretro fu trasportato alla stazione donde è partito per Breslavia.

L'ordine regna a Rio Janeiro con lo stato d'assedio e la censura

RIO JANEIRO, 6. — Lo stato d'assedio fu proclamato fino dal 31 marzo a Rio Janerio, Nictcerov e Petropolis per prevenire i disordini che taluni agitatori potrebbero tentare di provocare in seguito alla insurrezione nello stato di Ceara.

I disordini in questo stato continuano. I direttori dei giornali *Epoca* ed *Impartial* furono arrestati e venne applicata alla stampa la censura.

L'ordine regna a Rio Janeiro.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.28, Londra [sterline] 25.29, Germania [marchi] 123.70 Austria [corone] 105.27. Pietroburgo rubli] 266 78 Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.20. Turchia [lire turche] 22 82

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97 07. fine marzo idem 97.32 idem 3.1/2 0/0 96.40.

Azioni: Banca d'Italia 1448.50 Banca Commer Ital. 885 25 Credito Ital. 556 —. Ferrovie Medit. 227.— Naviga. Gen. It 405 —. Società Veneta 116 50. *Azioni* Londra 15 31. Svizzera 110 25

Chiusura Borsa di Genova. 6

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 96.10 id. id. fine marzo 97.28 Italiana. 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1447 50 Banca Commer. Ital. 835.50 Credito Ital. 557 — Ferrovie Merid 5:7. . id. Medit. 227 = Nav. Gen. Ital. 402.—, Raff. Ligure Lombarda 314 25 Acciaierie Terni, 1530 Eridania 584 50 Ansaldo Armstrong e C. 2 2 50

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita: Francese 3 0/0 88 25. Italiana 3. 1/2 0/0 90.75. Cambio Londra a vista 25.22 Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 1/2 Obblig. Ferr Lombarde 259 = Cambi su Italia 99 3/4 Rendita Turca = = Rend. Russa 43 40 id. 43 3 1902 102.65 id. 1906 84.70. Portoghese 64.3 Banca Commerciale 833 —

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per dòmani è 100,29.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La precedenza del matrimonio civile

ROMA, 6. — Si è adunata oggi a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Rava, la commissione per la precedenza del matrimonio civile.

Dopo aver esaminato i dati statistici richiesti ed avuti dal ministro guardasigilli, la commissione continuò e pose termine alla discussione generale.

Fu iniziata indi la discussione degli articoli.

Nella prossima seduta si passerà alla nomina del relatore che sarà probabilmente l'on. Rava.

Alla Giunta delle elezioni
L'elezione di Torino convàlidata

ROMA, 6. — Nella seduta odierna la Giunta delle elezioni relatore l'on. Meda, ha approvato l'elezione del defunto Gay nel collegio di Torino, a grande maggioranza di voti, con 5 astenuti ed uno cotrario.

Avversario del Gay era l'ex-deputato Paniè.

Fu annullata poi l'elezione del collegio di Sessa Aurunca.

L'abolizione del volontariato

ROMA, 6. — Si è adunata oggi la commissione che esamina il progetto per l'abolizione del volontariato di un anno composta degli on. Marcello, Borsarelli, Marazzi. Masi, Mariotti, Mosti, Marzotto, Di Saluzzo, Buonvino e Cicogna. Fu nominato presidente Marcello.

Fu nominata una sottocommissione per esaminare la proposta di legge dell'on. Marazzi, tendente a temperare la legge per l'abolizione del volontariato.

Fu deliberato poi di invitare i ministri della guerra e del tesoro a fornire taluni schiarimenti.

L'on. Marazzi vorrebbe, anzichè abolire del tutto il volontariato, stabilire la ferma annuale col versamento di lire 600.

I nostri idrovolanti

ROMA, 6. — Dispacci da Perugia annunciano che oggi al cantiere di San Feliciano (Lago Trasimeno) furono collaudati tre idrovolanti per la scuola di pilotaggio colà istituita.

Gli idrovolanti salirono all'altezza di mille metri e fecero il giro del Lago Trasimeno.

Movimento dei prefetti

ROMA, 6. — Con regi decreti odierni è stato disposto il seguente movimento di prefetti: comm. dott. SansoneDiodato prefetto di Avellino, trasferito a Reggio Calabria; Ferri comm. dott. Zasimo prefetto di Reggio Calabria trasferito ad Avellino; Ceboni cav. uff. dott. Enrico, viceprefetto, è nominato prefetto di Foggia. (*Stefani*).

Un'altra squadra inglese a Palermo

PALERMO, 6. — E' giunta nel pomeriggio la prima divisione della squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio George Warrender e composta delle corrazzate *King*, *Centurion*, *Conqueror*, *Audacions*.

Le navi si sono ancorate nella rada. Esse furono salutate dalle salve del forte di Castellamare a cui risposero quelle della nave ammiraglia.

Il yacht imperiale tedesco a Venezia

VENEZIA, 6. — Questa mattina verso le ore 8.30 è giunto l'yacht imperiale germanico *Hohenzollern* che gettò le ancore nel bacino di San Marco, di fronte al molo. L'yacht attenderà qui gli imperiali di Germania per trasportarli a Corfù. Gli imperiali di Germania verranno a Venezia il 23 corrente. Informazioni da buona fonte assicurano che in tale occasione l'imperatore di Germania si incontrerà nella nostra città col re d'Italia.

Manovre combinate nelle acque di Ancona

ANCONA, 6. — Si apprende che dal comando del dipartimento marittimo di Venezia sono state impartite precise disposizioni per manovre combinate fra aeroplani, idroplani e sommergibili che dovranno svolgersi fra una decina di giorni nelle acque di Ancona.

La misteriosa bomba di Fiume
Chi è l'italiano arrestato

FIUME, 6. — Il muratore Arduino Bellelli, arrestato e — secondo la polizia di confine — confesso autore dell'attentato, è a Fiume, tolte brevi assenze, da otto anni. Verso la fine del 1912 fu tra i richiamati dell'esercito italiano e andò a Tripoli, dove stette circa 3 mesi. Poi, nel gennaio o nel febbraio del 1913 ritornò a Fiume, dove, per il suo buon cuore e per il suo temperamento allegro, ha numerosi amici.

Venerdì scorso 27 febbraio, egli partì per Ancona, dove aveva da trattare degli affari con un negoziante di frutta di colà. Tornò a Fiume domenica mattina, e agli amici disse che avrebbe dovuto ripartire per Ancona l'indomani, lunedì.

Gli amici suoi, e abbiamo detto che sono numerosi, non ritengono assolutamente che egli possa essere capace dell'azione di cui è accusato. Essi lo descrivono buono, caritatevole e operoso.

E' tipo — raccontò uno dei suoi amici — da cavarsi il pane di bocca per darlo agli amici. Da quando lo conosciamo, non ha mai parlato di politica. mai ha professato idee anarchiche, e tutti coloro che lo conoscono possono dire altrettanto. Se non fosse stato l'affittaletti a trattenerlo dal partire, egli lunedì non sarebbe stato a Fiume: basti questo a dimostrare che era mille migliaia lontano da lui il proposito di commettere attentati.

L'intervento del nostro console?

La *Bilancia* reca: Ci viene assicurato da persona degna di fede che il console italiano, saputo dell'arresto del cittadino italiano Bellelli, fece indagine per suo conto, il cui frutto sarebbe la convinzione ch'egli sebbene confesso, non possa essere l'autore dell'attentato e decise di intervenire nella faccenda e di nominare al Bellelli un difensore.

Un'altra voce sensazionale, sarebbe questa: Che anche la polizia di confine sia ormai persuasa d'essere stata giuocata da alcuni suoi agenti per farsi reclame Nè il governatore, nè il consigliere Kesmarky, tutti e due sorpresi, ne sapevano niente.

La Somalia inglese minacciata nuovamente dai dervisci

LONDRA, 16. — Secondo un'informazione della *Reuter* l'invio di una corazzata inglese a Kisimaju è dovuto alla situazione della frontiera anglo-etiopica posta sotto il protettorato britannico nell'Africa Orientale, perchè gli etiopici si abbandonano ad incursioni.

Quanto al Somaliland gli inglesi hanno colà 300 soldati. Da Berbera che si trova la comunicazione radiotelegrafica con Aben, nuove truppe potrebbero essere chieste ed arrivare entro tre giorni. Berbera è troppo forte per essere attaccata, ma il Mullah potrebbe tagliare l'acqua a una distanza di sette miglia. In tale caso resterebbe alla città l'acqua per una settimana.

Il Mullah acquista anche per 300 franchi fucili usati provenienti dalla costa ove si vendono ordinariamente per 75 franci. Tali fucili sono moderni. Dal canto loro i dervisci si procurarono parecchi fucili da guerra, vari dei quali tolti alle tribù amiche dell'Inghilterra.

Il Mullah avrebbe sotto i suoi ordini otto mila uomini e riceverebbe dall'Ogaden reclute armate la maggior parte di fucili inglesi.

Insomma il suo prestigio è ancora considerevole e gli inglesi temono di vedere alcune tribù passare dalla sua parte.

Felice profezia sul nuovo sovrano albanese

LONDRA, 6. — Nel fascicolo di marzo della *Fortnightly Review* Carlo Woods pubblica un articolo sulla situazione in Albania, nel quale dice fra l'altro che nessuno dei maomettani coi quali egli ebbe a parlare ha espresso il desiderio che il nuovo sovrano sia islamita.

Woods dice che il principe di Wied se nelle questioni religiose si manterrà perfettamente neutrale, se non dimostrerà partigianerie nella politica estera, e non userà preferenze alle popolazioni di singoli distretti, potrà divenire il sovrano più amato dai suoi sudditi.

L'apertura del Parlamento rumeno

BUCAREST, 6. — Il Parlamento fu aperto oggi dal Re col discorso del trono. Re Carlo accompanagto dal principe ereditario, fu salutato a suo arrivo dalle ovazioni dei deputati e senatori.

Dopo aver parlato del valore dell'esercito il discorso dice che l'aumento del suo prestigio acquistò un titolo alla nostra piena gratitudine. Esso abbisogna ora di nuovi miglioramenti che sono certo che voi approverete, poichè la sorte del paese è intimamente collegata alla sua potenza militare.

Si torna smentire la mobilitazione dell'esercito in Russia

PIETROBURGO 6. — A proposito dell'articolo della *Militaerische Rundschau*, relativo alla pretesa mobilitazione di prova che dovrebbe farsi in Russia, l'Agenzia telegrafica di Pietroburgo è autorizzata a dichiarare che le notizie non corrispondono alla realtà, perchè non si pensò affatto alla mobilitazione generale di prova. Le esercitazioni dei riservisti non differiranno questo anno da quelle degli anni scorsi.

I funerali del cardinale Kopp

TROPPAN, 6. — Ebbero luogo oggi solenni funerali del cardinale Kopp. Vi parteciparono l'arciduca

La piccola lampada

Un mattino, arrivando alla *Villa dei Lilla*, il giardiniere s'accorse che un'imposta era aperta ad una delle finestre del pianterreno. S'avvicinò: dei ladri avevano rotto un vetro all'altezza della spagnoletta ed erano penetrati nella casa. I proprietarii non l'abitava che dal sabato al lunedì. Lo stesso giardiniere non l'abitava.

Nella settimana, durante la notte, la villa era dunque deserta. Evidentemente avevano approfittato di questa circostanza per spogliarla. Una prima inchiesta stabilì difatti che avevano portato via tutto il piccolo mobiglio, tutti i ninnoli di valore e che di più avevano forzati e vuotati i tiretti e gli armadi.

Questo svaligiamento mise a rumore il villaggio che possedeva solamente due dimore borghesi, il castello abitato tutto l'anno e la *Villa Lilla*. I gendarmi subito avvertiti, si misero in campagna: i colpevoli non potevano essere lontani. Batterono la contrada a dieci leghe all'intorno; tutti i vagabondi, tutti i mercanti ambulanti, tutti quelli che nelle campagne si chiamano i «possidenti» furono interrogati con cura, ma le ricerche restarono vane, poichè tutti fornirono un alibi!

*

Finalmente al secondo giorno, si scoprì nei vicini boschi, un individuo sospetto. I suoi documenti erano piuttosto vaghi. Egli fu incapace di dire dove aveva passato la notte del furto. Pretendeva aver dormito all'aria aperta, sull'orlo della strada. A sentirlo, fabbricava scope di betulla che vendeva alle massaie. Si chiamava L***. Vestito a brandelli era bruno e peloso. La barba e le sopracciglie gli invadevano il viso. Solamente il naso beffardo usciva da quel cespuglio, ove brillava un piccolo occhio malizioso. Si esprimeva con una certa facilità che palesava lo spostato. Quando conobbe l'accusa che pesava su di lui protestò furiosamente.

*

Condotto al villaggio L*** fu riconosciuto da tutti gli abitanti. L'avevano visto gironzare, alla vigilia del furto, intorno alla casa svaligiata. Egli offriva difatti delle scope di betulla. Ma quello era forse un modo di spiegare la sua presenza. Non si trovò denaro su di lui, ma poteva aver dei complici, possedere un nascondiglio insomma il suo arresto fu mantenuto. L**** dovette passare in correzionale al capoluogo. Egli aveva scelto dal primo giorno un giovane avvocato pieno di talento, d'ardore e d'ambizione, il signor C****.

Tutti, in città, anche fra i suoi colleghi, gli predicevano un avvenire strepitoso. Egli accettò tanto più volentieri di difendere L*** in quanto intravedeva la possibilità di una assoluzione. Difatti, l'accusa vacillava su basi limitate: la presenza di L*** al villaggio, l'assenza dell'alibi. Il C*** fu alternativamente patetico, faceto, umano, rigoroso; «Quando dunque si finirà con questa iniqua legge sul vagabondaggio che considera come colpevole chiunque non ha alloggio e che fa della miseria un delitto? Non si ha onestà perchè non si ha tetto? I begli abiti non fanno le belle coscienze. Allora, basta vendere un giorno delle scope in un villaggio perchè si abbia commesso un furto l anotte precedente? Veramente il procedimento è troppo comodo. La giustizia voleva un colpevole, non l'ha saputo trovare, e piuttosto che confessare la sua importanza, ha gettato le sue reti. Ed è il più umile, il più disarmato che resta nelle sue maglie. Povero L*** anima semplice e candida, Robinson dei boschi a cui chiede dei rimessiticci per venderli, del muschio per distendersi, del fogliame per ripararsi! Lui ladro, lui colpevole? Andiamo dunque: è forse egli capace di rompere dei vetri, di forzare una casa, di portar via i beni altrui? E d'altronde come avrebbe portato via quei tesori? Dove li avrebbe nascosti? Si fanno forse sparire tanto comodamente dei quadri, delle statuette, della biancheria? Accusa assurda a cui l'asoluzione farà giustizia».

*

Egli mise tanto calore e tanta convinzione nella sua difesa che scosse i giudici. L*** fu assolto e rimesso in libertà. Egli strinse fortemente le mani del suo avvocato, balbuziando dei commossi ringraziamenti. Si scusò di non poter meglio riconoscere i suoi servigi, ahimè! egli era privo di risorse. Il signor C*** gli chiuse la bocca, era troppo contento d'aver fatto trionfare l'innocenza. Ma una settimana più tardi, a notte cadente, il giovane avvocato ricevè una visita di L***. Egli portava un piccolo pacco avvolto in un pezzo di giornale. Lo svolse e una lampada apparve, una piccola lampada ad essenza di modello corrente, e, colla sua voce arrugginita, spiegò: «Signor avvocato, vi dissi che non potevo darvi onorarii ma tenevo a lasciarvi un piccolo ricordo poichè vi debbo una gran riconoscenza. Mi difendeste così bene ch'io finii col credermi innocente del tutto e non osai contradirvi. Ma oggi, posso ben confessarvi che fui un po' mischiato in quell'affare. Oh! da lontano! Per ipotesi, indicai la casa. Ognuno ha la sua specialità non è vero. Può darsi che in seguito abbia seguita la manovra per vedere se era ben fatta. Si è curiosi. Infine gli altri non mi hanno lasciato niente. E' press'a poco come se non me ne fossi mischiato. Non importa, senza di voi restavo nella rete. Allora, vi porto una lampadina: bisogna bene che l'esperienza profitti. Vedete, signor avvocato, per proteggersi contro i ladri non c'è niente di meglio che una debole luce. Vi sono i cani, ma essi si avvelenano facilmente con una polpeta e poi c'è della gente che non ama le bestie. Il meglio è una piccola lampada accesa.... Questa brilla, si muove, palpita, infine vive.

«Ci si dice che la casa è abitata e non la si avvicina.

«Allora, quando sarete ricco — poichè vi riuscirete, signor avvocato, mi avete provato quello che sapete fare — quando avrete una casa di campagna, metterete una piccola lampada accesa dietro una finestra. Sarà un poco come se io vegliassi su di voi».

Michel Cordais

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D 8 10, A. 10.14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.35.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.19.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 9.58, D. 11.25, A 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 17.45, 20.15.
S. Giorgio Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55. 0.17, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53
Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.
Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.20 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.?2 - 18.31
A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20 2
Da S. Daniele. 7. - 11..4.. - 13.55 - 17.54
A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19